

Aosta
Alla Regione
il castello
dei Savoia

AOSTA. Con la firma dell'atto di acquisto si è concluso l'iter per il passaggio al demanio della Regione autonoma Valle d'Aosta del castello di Sarre di proprietà degli eredi di casa Savoia.

Lettera di Cossiga al Pontefice
«La tutela dell'ambiente
può accomunare credenti e no»
Attenzione ai popoli più poveri

«No allo sviluppo che distrugge»

Cossiga risponde al messaggio del Papa per la salvaguardia dell'ambiente, sottolineandone gli aspetti universalmente comprensibili e condivisibili da credenti e non credenti.

ROMA. «Santità, il messaggio che ella ha voluto indirizzare ai responsabili delle nazioni e ai popoli del mondo, pone autorevolmente l'accento sui problemi drammatici dell'ambiente, richiamandoci ai valori profondi del rapporto dell'uomo con il creato...»

nio comune di vita e di cultura per tutte le genti, accomunando in uno stretto legame credenti e non credenti. Significativa quest'ultima sottolineatura di Cossiga, se si considera che è pensata in risposta a un messaggio della Santa sede, importante per l'aver privilegiato l'ambiente come tema della giornata della pace, ma inquietante per averlo strettamente connesso all'aborto.



Francesco Cossiga



Giovanni Paolo II

mente, invece, una certa concezione dello sviluppo, l'eccessiva priorità attribuita alla promozione di uno sviluppo accelerato, di una crescita tecnologica e scientifica sempre più spinta, di un benessere economico e materiale elevato, che ha visto sempre più trascurata la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo e dal quale traiamo, tutti, il nostro sostentamento quotidiano.

Cossiga rileva a questo punto che «può scorgersi, in questo quadro così preoccupante, uno spiraglio di speranza, costituito dall'attenzione crescente per la questione ambientale, in ogni campo della società e in ogni parte del globo. E ciò nella consapevolezza che va facendosi propria non solo di poche menti illuminate, ma anche delle genti, secondo la quale la natura non può e non deve considerarsi un elemento separato e distinto rispetto al nostro divenire.

Il capo dello Stato osserva che, da questo punto di vista, è ormai impensabile salvaguardare l'ambiente se non con strumenti sovranazionali, come del resto anche il Papa aveva sostenuto.

Per il presidente, questa necessità non deve tuttavia trascurare il grave problema di una legittima crescita di tutti i popoli, e in particolare di quelli meno favoriti. Di quelli, cioè, che sono ancora ben lontani da condizioni di benessere. Cossiga si dice infine convinto che il messaggio del Papa «troverà profonda eco in quanti sono responsabili della cosa pubblica nel nostro paese, e rappresenterà nel contesto fonte di viva e feconda ispirazione per tutti coloro che trovano nell'impegno per un mondo più sano e più giusto il senso della realizzazione del loro esistere, in tempi complessi e contraddittori quali sono quelli presenti».



I locali destinati al fast food «McDonald's»

Hamburger vicino al Duomo
«Firenze non è un fast-food»
Amministratori in guerra
per un McDonald's in città

A Firenze imperversa la guerra dei fast-food. Un progetto di McDonald's, che vuole realizzare un ristorante in un antico e centralissimo edificio, ha incontrato l'opposizione di molti. Si condanna un'idea di città «usa e getta». Adesso sembra che McDonald's debba aspettare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
CECILIA MELI

FIRENZE. Una battaglia a suon di hamburger. A combattere alcuni amministratori fiorentini da un lato, McDonald's dall'altro, il colosso del fast-food ha infatti messo l'occhio sulla città con un suo progetto: realizzare un imponente ristorante in un antico edificio del XII secolo a due passi da piazza Duomo.



Una veduta del Cervino

La rilevazione fatta in agosto dall'Istituto geografico militare
I geologi: «Anche le montagne possono crescere»

Cervino più alto di 18 centimetri

Eppur si muovono. Dovremo abituarci a guardarle con altri occhi. Le montagne crescono, calano, si assestano. Il Cervino, per esempio, zitto zitto, in 60 anni ha messo su ben 18 centimetri, arrivando a 4.477 metri di altezza.

CRISTIANA TORTI

ROMA. I geologi non si scompongono. Fanno due calcoli, tiran giù qualche numero, tutt'al più si producono in un «beh, 18 centimetri in 60 anni sono un po' tantini, poi concludono «è possibile, sì, è possibile».

dovute alla spedizione diretta dal geologo Ardito Desio non rimiserò a posto le cose: Everest, m. 8.872, K2, 8.616. Ma, in entrambi i casi, fu chiaro che le due cime avevano altezze diverse da quelle che si erano date per buone fino ad allora.

La nuova misurazione del Cervino è stata compiuta in due fasi il 12 e il 18 agosto del 1989, a cura dell'Istituto geografico militare. I geologi si sono basati su rilevazioni compiute con satelliti Navstar gps; si tratta di una tecnologia sofisticata che dovrebbe escludere dubbi. Era errata la misurazione precedente, compiuta negli anni 30? Non è detto.

Insomma, secondo Wezel, il movimento delle montagne sarebbe una ulteriore prova della inadeguatezza della teoria della tettonica a zolle nello spiegare i grandi movimenti verticali, soprattutto perché «come tiene a precisare - questa teoria si fonda su processi casuali e non su regole geologiche, che invece sempre più emergono da studi dettagliati».

Infatti - sottolinea - avvengono anche in zone lontane dai confini delle zolle, o in aree dove queste giocano ruoli molto diversi. Come si originano? Beh, il discorso sarebbe complesso, ma certo provengono da spinte profonde che nascono molto più in basso della litosfera, ed hanno leggi ben determinate.

A Ventimiglia il più originale orto botanico
La convenzione con l'università
salverà i giardini Hambury

Sono salvi i giardini Hambury di Ventimiglia? La nuova convenzione firmata con l'Università di Genova è sufficiente a salvaguardare uno dei più famosi orti botanici d'Europa? Timori e speranze per il futuro di un esperimento - acclimatazione di piante esotiche con flora mediterranea - unico al mondo. Insieme all'ateneo, entrano nel comitato di coordinamento la Regione, la Provincia e il Comune di Ventimiglia.

NEDO CANETTI

VENTIMIGLIA. Giusto cinquant'anni fa, di ritorno dall'India, dove aveva servito come ufficiale nell'esercito di Sua maestà britannica, sir Cecil Hambury creava, in una vasta area, attorno alla sua villa, alla Mortola di Ventimiglia, ad un passo dalla Francia, il più sontuoso ed originale orto botanico del Mediterraneo.

Il tentativo di privatizzazione che, se condotto in porto, avrebbe segnato la fine dei giardini così come sono stati finora conosciuti, un singolare polmone ambientalista, cioè, non museificato, ma attivo sul piano della ricerca e della cultura. Hanno fatto la loro comparsa alcune cordate, sponsorizzate da notabili dc della provincia, che - dietro il solito paravento dello «sviluppo turistico» - hanno tentato di mettere le mani sul succulento boccone. Il braccio di ferro è durato a lungo. I consiglieri regionali comunisti, in prima fila quelli imperiesi, Anna Castellano e Lorenzo Trucchi, hanno lanciato l'allarme e costretto finalmente la Regione ad intervenire. Le vicende sono ora approdate ad un risultato che può ritenersi soddisfacente: la firma della convenzione con l'Università, che potrà così proseguire ed intensificare il programma culturale appena avviato, con la ripresa degli scambi scientifici con istituti esteri, la catalogazione delle specie esistenti

(alcune veramente uniche in Italia), il ripristino dell'erbario. Qualche timore, però, che si è pure palesato all'interno del Senato accademico e dell'Istituto botanico di Genova, al momento di firmare con il proprietario (il ministero delle Finanze) l'atto di concessione (per sei anni) dei giardini all'università. Timori nati dalla perdita dell'esclusiva nello sviluppare il programma («conduzione scientifica e culturale, conservando la sistemazione botanica e il carattere di luogo di acclimatazione di piante esotiche») ma lo farà in base alle indicazioni fornite dal comitato di coordinamento, formato da rappresentanti della Regione Liguria, della Provincia di Imperia, del Comune di Ventimiglia, della Camera di commercio, oltre che di esperti di vari ministeri. Secondo noi si tratta invece di una decisione positiva perché impegnerà finalmente, in prima persona, istituzioni pubbliche, finora indifferenti. Qualche dubbio solleva, invece, la norma che prevede - pur tra molte cautele - l'entrata in campo di associazioni e private.

Goletta Verde ha bisogno del tuo aiuto. Anche quest'anno prendi il largo... In basso a destra c'è un angolo del mare pulito. LEGA PER L'AMBIENTE